

Programmazione comune di Latino e Greco nel triennio, a.s. 2021/2022

1. Competenze di lingua latina e greca

Per quanto riguarda le competenze di **Lingua latina**, a partire dalla classe prima saranno consolidate, sviluppate e affinate le abilità e competenze di lettura ('scorrevole'), comprensione e traduzione dei testi degli autori, specialmente prosatori, inclusi nel canone del III anno, che offriranno spunto e materia per la verifica, scritta e orale, delle acquisizioni prescritte, sia *in itinere* sia, eventualmente, in sede di accertamento relativo a deficit e debiti formativi evidenziati e contratti di volta in volta. Essenziale a tal proposito sarà la capacità di comprendere il testo nel suo complesso e nelle sue strutture morfosintattiche fondamentali, a partire dall'orizzonte delle principali competenze attese in uscita dal primo biennio (flessione nominale e verbale; funzione dei casi nella frase e della frase nel periodo) –auspicabile del pari, in coerenza con il dettato delle Indicazioni nazionali, una conoscenza via via più ricca e organizzata del lessico per famiglie e per ambiti semantici. Si intende poi, naturalmente, che inoltrandosi nel quarto e quinto anno l'ampliamento delle esperienze di lettura e interpretazione di autori e testi (cui attingere, in parallelo al percorso cronologico, anche per l'ordinaria esercitazione linguistica e per i saggi di versione in classe) non sarà senza esiti rispetto al consolidamento e al rafforzamento delle competenze linguistiche, e alla capacità di cogliere le caratteristiche fondamentali dello stile dell'Autore, nonché, per lo meno a grandi linee, le varianti diacroniche e, all'occorrenza, i lessici settoriali.

Analogo è il discorso da farsi per le competenze di **Lingua greca**, quanto meno in ordine al raccomandato consolidamento e rafforzamento che dovrebbe essere propiziato e sostenuto dalla dimestichezza man mano acquisita con lo straordinario e multiforme patrimonio letterario di riferimento. D'altronde, per quanto riguarda particolarmente l'*allenamento alla traduzione del testo d'autore* e le occasioni di verifica (con la prova di traduzione in classe, sia ordinaria sia di recupero), le tipologie testuali cui attingere, rispettivamente, per il Secondo Biennio nel suo complesso sono 'testo storico' e 'testo retorico', con l'aggiunta del 'testo filosofico' e per il V anno,

2. Obiettivi specifici di apprendimento di Cultura latina e greca

Classe prima

LATINO

- *Letteratura*: dalle origini all'età di Cesare.
- *Autori*: Cesare, Sallustio, Cicerone (oratore); Catullo. Fatta salva la possibilità di ampliamenti e approfondimenti a discrezione del singolo docente, la soglia minima per quel che riguarda la scelta dei brani d'autore da leggere in originale è posta negli otto-dieci capitoli ca. (Cesare) o nei venti-venticinque paragrafi (Sallustio, Cicerone); dieci, almeno, i carmi da leggere di Catullo.

GRECO

- *Letteratura*: dalle origini a Erodoto (con particolare riferimento di genere a epica e storiografia).
- *Autori*: si leggeranno in lingua originale almeno centocinquanta versi di Omero, tra *Iliade* e *Odissea*; tale *quantum* potrà venire ridotto (a cento-centoventi versi ca.) là dove si preferisca anticipare al primo anno del triennio la lettura antologica dei lirici (con estensione delle letture 'dirette' a discrezione dell'insegnante). Di Erodoto si leggeranno almeno dieci

capitoli, con possibili allargamenti ad altri storici, in particolare Senofonte, ma anche più tardi esponenti del genere, come si è richiamato in premessa, in vista, specialmente, delle esigenze di raccordo con le esperienze linguistiche del primo biennio.

Classe seconda

LATINO

- *Letteratura*: dall'età di Cesare (che sarà completata rispetto a quanto già opportunamente sviluppato in prima liceo) all'età augustea.
- *Autori*: rispetto alle letture dirette dai testi degli autori (e, parallelamente, per le esercitazioni e le attività di laboratorio linguistico e per i saggi di versione in classe, dovendo comunque scegliere, per lo più, tra i prosatori esaminati nell'ambito dello studio letterario) si studieranno Cicerone teorico (il divulgatore della filosofia e/o il precettore e storico dell'eloquenza) e Livio, con un minimo di venti-venticinque paragrafi per ciascuno, per quanto si confermi di insistere particolarmente su Cicerone (alterando eventualmente in suo favore l'equilibrio delle quantità indicate). Relativamente invece alla poesia, un ruolo preminente avranno la lettura e l'interpretazione di Lucrezio e Virgilio per almeno 300 versi complessivi (una 'somma', questa, che dovrebbe rimanere ferma anche là dove si scegliesse di anticipare Lucrezio al primo anno del triennio, o di riservarne l'approfondimento al terzo, secondo le possibilità contemplate nelle Indicazioni nazionali [*ibidem*, Quinto Anno, p. 25] –tale approfondimento comporterebbe, ovviamente, che si anticipi in seconda liceo la lettura di Orazio, per cui v. sotto).

GRECO

- *Letteratura*: sviluppi dell'arcaismo maturo, e soprattutto dell'età classica fino all'ultimo scorcio del V sec. a.C. (lirica, tragedia, commedia antica, storiografia, oratoria).
- *Autori*: rispetto alla prosa, è oggetto principe di studio il testo storico e il testo retorico (per cui, v. sopra); lo studio dei poeti lirici (sempre che non siano stati affrontati il primo anno del triennio) prevede per suo conto la lettura diretta di frammenti perlomeno di elegiaci e giambici (della cui variabilità in estensione, si è già detto), accompagnata da letture in traduzione, al fine di offrire agli studenti un quadro sufficientemente ampio della lirica greca attraverso i vari generi. Quanto al testo storico, si leggeranno analiticamente almeno venti-venticinque paragrafi da Tucidide, e altrettanto nel caso del testo retorico (un'orazione o un'antologia di una o più orazioni –Lisia, Demostene, Isocrate rimangono gli autori suggeriti dalle Indicazioni nazionali)

Classe terza

LATINO

- *Letteratura*: dall'età giulio-claudia al IV secolo d.C., con l'avvertenza che, fatti salvi l'accurato approfondimento di autori imprescindibili e assolutamente rappresentativi della latinità e della fortuna dell'antico, nonché la proposta di una valida campionatura di testi in lingua originale (di Seneca, Tacito, Petronio, Apuleio: i nomi esplicitamente menzionati a questo titolo nelle Indicazioni nazionali), alla luce dell'esperienza accumulata, si prevede fin d'ora di poter procedere con difficoltà oltre il consueto termine cronologico, segnato dall'età degli Antonini; gli sviluppi relativi agli inizi della letteratura cristiana e ai grandi autori cristiani, Ambrogio e Agostino, (per non dire della rinascita pagana del IV secolo ...) potranno essere accennati, forse, nelle linee solo generali.
- *Autori*: si è stabilito di leggere nell'originale latino almeno centocinquanta versi di Orazio; di Seneca e Tacito, almeno dieci capitoli per ciascuno, o, comunque, non meno di trentacinque-quaranta paragrafi.

GRECO

- *Letteratura*: sarà completata la conoscenza del teatro del V secolo (sostanzialmente Euripide; eventualmente, qualche ripresa o approfondimento di Aristofane); quindi, dal IV sec. a.C. all'età imperiale –con avvertenza analoga a quella posta per *latino* relativamente alla letteratura cristiana (pur se qui le Indicazioni nazionali prospettino solo il Nuovo Testamento sotto titolo di conoscenza delle linee generali di storia della letteratura).
- *Autori*: le letture analitiche in lingua originale si indirizzeranno su una tragedia - per un complesso di circa trecento versi, integrando con la lettura approfondita, pur se in traduzione, di quanto non è letto in originale - e su un testo o un'antologia di testi filosofici (Platone, Aristotele, Epicuro, gli Stoici) - per un totale, prendendo come riferimento Platone, di cinque-sei pagine dell'edizione standard dello Stephanus, 1578 e ca. 15 parr. delle *Lettere* di Epicuro). [Si ricorda che, in vista dell'*allenamento alla traduzione del testo d'autore*, le Indicazioni nazionali prospettano *ad esempio*, per il V anno, quattro nomi soltanto, due per tipologia testuale: Platone, Aristotele; Isocrate, Demostene. Sono altresì episodicamente apparsi, dalla venuta a regime del riordino dei licei, Luciano, Plutarco (sia fra gli 'esempi di prove' sia fra i testi a confronto, con traduzione a fronte) nonché, una volta, Cassio Dione (sempre fra i testi a confronto).]